

— IL FOCUS —

**Rivoluzione digitale  
ecco il piano  
da 33 miliardi**

ROMA — Acquisti di beni e servizi on line, uffici digitali e lotta all'evasione più efficace con tecnologie adeguate e banche dati integrate. L'insieme di queste tre innovazioni può portare 33 miliardi, tra minori spese e entrate da recupero di attività sommerse, secondo i primi conti di Confindustria Digitale. E generare forti aumenti di produttività. La riorganizzazione

della Pubblica amministrazione, messa in moto dalla spending review, può dunque dare enormi risultati. Ma perché si realizzino in concreto «occorre vincere le forti resistenze esistenti nel settore — afferma il presidente di Confindustria Digitale, Stefano Parisi — e superare la visione da old economy. Contiamo sulla fase 2 in settembre».

CORRAO A PAG. 7

# Ministeri, Comuni, Sanità 33 miliardi da recuperare

## Acquisti on line e uffici informatizzati per abbattere i costi

**BENI E SERVIZI**

**136**

È in miliardi la cifra che spende l'amministrazione pubblica nel suo complesso per i propri consumi intermedi

*Possibili recuperi di produttività con un aumento di 6 miliardi di Pil*

**PERSONALE**

**170**

È in miliardi la spesa della Pubblica amministrazione nel suo complesso per le retribuzioni del personale

*Parisi: «Occorre vincere resistenze radicate e superare la visione da old economy»*

di **BARBARA CORRAO**

ROMA — Trasformare l'Italia appesantita da una burocrazia asfissiante in un Paese con un'amministrazione moderna, semplice e trasparente. È una delle sfide della spending review. E ora che il decreto è diventato legge, si possono fare i primi conti sui possibili benefici. Confindustria Digitale, la federazione delle imprese dell'informatica, Internet e tlc, li ha fatti: 33 miliardi in tre anni, tra minori spese e maggiori entrate dovute al recupero dell'evasione. Gli strumenti per avviare quella che ha tutta l'aria di poter diventare una vera e propria rivoluzione, almeno sulla carta, ora ci sono: obbligo per le pubbliche amministrazioni di realizzare tutti gli approvvigionamenti attraverso la Consip e conseguente forte sforbiciata alla spesa per l'acquisto di beni e servizi. E poi, via all'agenda digitale con la nascita dell'Agenzia che dovrà fissare standard comuni e accelerare la mutazione informatica di ministeri, regioni, comuni, aziende ed enti pubblici.

**FORTI RESISTENZE AL CAMBIAMENTO**

Ma perché ciò accada nei fatti occorrerà che ministri come Corrado Passera (Sviluppo) e Francesco Profu-

mo (Università e ricerca), che hanno spinto più di altri per l'agenda digitale, tengano alta la guardia. E non sarà né facile, né scontato. «Ci sono forti resistenze al cambiamento, all'interno della Pubblica amministrazione — spiega infatti Stefano Parisi, presidente di Confindustria Digitale — e vanno rimosse. Che poi lo faccia il governo, la nuova Agenzia per l'Italia digitale o lo si attui con strumenti legislativi è meno importante. Quel che conta è che lo si faccia, perché i veri risparmi stanno lì». Si è almeno



imboccata la strada giusta? «Per certi versi sì: penso alla strategia dei costi standard e ai nuovi obblighi di acquisto tramite Consip. Per altri, meno» — prosegue

ancora Parisi — quando si sono percorse soluzioni intermedie come quella sull'accorpamento, anziché la soppressione, delle Province. Infine, mancano indicazioni chiare sul fattore tecnologia che invece è fondamentale per affrontare qualsiasi riorganizzazione. Per esempio, sull'obbligo di condivisione, all'interno della P.A., delle banche dati. In sintesi, una spending review più da old economy che da rivoluzione digitale, ma molto dipende da come sarà attuata. Contiamo sulla fase 2 in settembre».

### TUTTI GLI ACQUISTI ONLINE NEL 2014

La fase 1 obbliga tutte le amministrazioni a procedere con l'acquisto di beni e servizi tramite la Consip o le centrali d'acquisto regionali. Per luce, gas, telefono, carburanti il vincolo è esplicito e più stringente. Solo chi potrà dimostrare di riuscire a spuntare un prezzo inferiore del 20% a quello Consip potrà procedere in modo autonomo. I tempi? «Saranno rapidi — prevede Parisi — e l'effetto pieno di questa norma può essere raggiunto nel 2014, con un progressivo avanzamento graduale nel 2012 e 2013. Anche se, c'è da dire, che è un errore continuare a puntare sulla logica del massimo ribasso, che nel lungo periodo porta più costi, meno qualità e trasparenza per le amministrazioni. Affidare, invece, tutto a Consip vuol dire qualificare la domanda pubblica portando efficienza ed economicità per tutti». Nelle stime di Confindustria Digitale, i risparmi ottenibili sono di almeno 13 miliardi, equivalenti al 10% (a fronte del 19% realizzato da Consip) dei 136 miliardi spesi per acquisti nel 2010, la maggior parte nella sanità. Solo nei ministeri, si tratta di 4 miliardi in meno. Nelle tabelle sulla spending review, presentate dal ministro Piero Giarda in aprile, veniva considerata «rivedibile» cioè da passare al setaccio, praticamente l'intera spesa per consumi intermedi di 135,6 miliardi. Di questa cifra, la parte del leone sono i 69 miliardi della sanità, ma pesano i 25 miliardi dell'amministrazione centrale e gli altri 25 miliardi dei Comuni.

Più tecnologie comportano anche una lotta all'evasione più efficace. Se, ad esempio, i registratori di cassa fossero collegati via Internet all'Agenzia delle entrate, ma soprattutto se il fisco potesse accedere a banche dati integrate, si potrebbero recuperare 12 miliardi nei calcoli di Confindustria Digitale.

### BANCHE DATI INTEGRATE

Il gigantesco capitolo aperto è, appunto, quello della piena interoperabilità delle banche dati nella P.A. centrale. Un modello «end to end»,

dal travet al cittadino, in cui l'intero processo sia digitale, darebbe la vera svolta. Ma a quali costi? «Non si deve investire necessariamente di più — sostiene ancora Parisi — basterebbe spendere al meglio i 6 miliardi che già oggi l'amministrazione investe in tecnologia informatica. Sono tanti e spesi male: esistono 82 sistemi di grandi dimensioni, 27.000 intermedi e 1.033 data center dei soli ministeri. Non dialogano fra loro, con un notevole spreco di uomini e mezzi».

### PRODUTTIVITA' E ESUBERI

L'altro lato della medaglia, sono i recuperi di produttività dovuti all'introduzione di un sistema pienamente digitale. Confindustria ipotizza un 5% su un valore medio per addetto di 40.000 euro l'anno: totale 6 miliardi, pari allo 0,5% di Pil in più. L'esperienza dell'Inps, che ha spostato sul digitale i servizi primari, insegna: l'aumento di produttività dichiarati è stato dell'ordine dell'8,7%. Iniziative sono in corso al Tesoro con la progettazione di un'architettura «cloud» in grado di integrare in un'unica infrastruttura i sei centri dati attualmente operativi tra Dipartimento Tesoro, Ragioneria e Dipartimento Affari generali. La Ragioneria, poi, ha in via di attuazione un sistema Erp (Enterprise resource planning) centralizzato e interoperabile. Le amministrazioni avranno un modello gestionale standard e la Ragioneria potrà effettuare rilevazioni in tempo reale per le sue previsioni. Sono esempi di come sia possibile ottimizzare l'allocatione delle risorse. Estenderli all'intera Pubblica amministrazione, avrebbe un impatto notevole.

Maggior produttività e efficienza, inevitabilmente genereranno esuberanti in prospettiva. Così come è difficile pensare ad una rivoluzione digitale a costo zero per lo Stato. «Qualsiasi azienda che si ristruttururi — risponde Parisi — mette dei soldi a budget, è inevitabile. Così come non sfugge a nessuno e nemmeno al governo, credo, che una riorganizzazione profonda dell'amministrazione pubblica può avere un impatto occupazionale che va gestito. Ma può anche offrire più servizi a parità di costo e attenuare l'impatto del blocco del turn over. Se la P.a. fa da locomotiva all'Italia digitale, le potenzialità sono enormi. Decolla la crescita per l'intera economia e per ogni posto di lavoro perso nel vecchio sistema, se ne generano 1,8 nel nuovo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# LA SPESA

La spending review accelera il rinnovo della pubblica amministrazione  
Le stime di Confindustria digitale

## Spendig Review: i risparmi possibili

